

Mentre lo Ionio settentrionale evoca dolci isole verdeggianti e piacevoli navigazioni, quello meridionale appare aspro e selvaggio. La costa presenta pressoché ovunque alti rilievi, spesso innevati fino a primavera, che sovrastano sottili fasce pianeggianti percorse da torrenti gonfi delle acque del disgelo. Queste dorsali montuose si snodano irregolarmente in tutte le direzioni, dal centro del Peloponneso fino al mare, mentre le due catene principali - Taiyatos e Parnon - si sviluppano verso sud per esaurirsi rispettivamente a Capo Matapan (Ak Tainaron) e Capo Malea (Ak Maleas).

Come le montagne, anche gli abitanti di questa regione sono duri e tenaci. Nell'antichità essa era nota come l'isola di Pelope (da cui Peloponnisos o Peloponneso), dal nome del figlio di Tantalo. Secondo la leggenda, il giovane, sacrificato agli dei dal padre, ma in seguito riportato in vita da Zeus, ingannò re Enomao per ottenere la mano di sua figlia Hippodamia in una gara di carri, togliendo i perni alle ruote del carro del suo rivale. In base a riferimenti più concreti sappiamo che intorno al 2000 a.C. il Peloponneso subì le invasioni delle prime genti di lingua greca, una stirpe guerriera dalla quale probabilmente derivavano le leggende eroiche di Perseo e Pericle. Più tardi giunsero i Micenei (gli Achei di Omero) soppianati poi, intorno all'850 a.C., dagli spartani, razza guerriera per eccellenza.

L'antica Sparta occupava un sito spettacolare racchiuso tra le catene montuose del Taiyatos e del Parnon. In una gola del Taiyatos venivano lasciati morire i bambini deboli e deformi, considerati inadatti ad appartenere a un popolo bellico. Dell'antica Sparta non rimane praticamente nulla, ma nel linguaggio moderno il termine "spartano" indica quello che fu uno stile di vita.

Con il declino della città, le popolazioni che occupavano la penisola di Mani si unirono per formare la Lega Laconica e i suoi discendenti acquisirono il nome di Manioti. A dispetto degli spartani, essi rappresentarono la razza più selvaggia del Peloponneso, organizzata in clan e frequenti erano le faide intestine. Le famiglie eressero delle torri per difendersi da queste rappresaglie, tuttora visibili nella regione del Mani. Mentre il resto del Peloponneso veniva soggiogato da più invasori, questo territorio rimase sempre

DATI GENERALI

PORTI D'INGRESSO

Katakolon
Pilos
Kalamata

SEGNALAMENTI LUMINOSI

Nisi Nisis Kavikalidha Fl.WR10s.12/9M
Ak Tripiti Fl(3)15s7M
Ák Katakolón Fl.4s15M
Nisís Stamfáni Fl(2)15s17M
Nisís Próti Fl.1·5s6M
Nisís Pílos Fl(2)10s9M
Ák Karsí (Nisis Sapiéntza) Fl.3s5M
Nisís Sapiéntza (estremità S) Fl(3)20s18M
Nisís Venétko Fl.9s7M
Ák Kitries Fl(2)12s7M
Ák Tainaron (Capo Matapan) Fl(2)20s22M
Nisís Kranai (Yíthion) Fl(3)18s14M
Ák Xílis Fl.3s5M
Órmos Vatíka Fl.3s7M
Ák Zóvolo Fl.7s12M
Ák Maléas Fl.10s17M
Ák Spathí (Kíthera) Fl(3)30s20M
Vrak Andídragonéra (Kíthera) Fl(3)15s7M
Ák Apolítárais (Andíkíthera) Fl(2)15s17M

indipendente e sia i Romani che gli Ottomani mai riuscirono a domare questi arditi guerrieri.

Le fortezze e i castelli eretti in punti strategici lungo la costa - Killini, Pilos, Methoni, Koroni, Kíthera - indicano chiaramente l'importanza del Peloponneso come parte delle rotte commerciali tra l'Egeo e l'Europa. Infatti, fino a quando non fu aperto il canale di Corinto, gran parte dei commerci tra Oriente e Occidente transitava lungo questa costa deserta. Chi controllava queste rotte aveva altresì il controllo sulle ricchezze esotiche - spezie (soprattutto pepe), seta, pietre e metalli preziosi, perle, oppio, profumi - che dall'oceano Indiano venivano trasportate in Europa. I veneziani, e in misura minore i turchi, vi hanno lasciato tracce perenni, ma spesso le loro fortezze comprendevano strutture di più antichi colonizzatori. Ancora oggi, gran parte del traffico marittimo nel Mediterraneo orientale passa lungo questa costa, anziché attraversare il canale di Corinto.

L'impervia natura del Peloponneso è probabil-

WAYPOINT UTILI

- ⊕1 1M a N di N. Kavikalidha
37°57'·44N 21°07'·30E WGS84
- ⊕2 1M a W di Ák Katakolón
37°38'·12N 21°17'·09E WGS84
- ⊕3 Entrata N del canale di Protí
37°04'·14N 21°33'·87E WGS84
- ⊕4 0·25M a W del fanale di N. Pilos
36°54'·08N 21°40'·09E WGS84
- ⊕5 0·7M a N del fanale N. Sapiéntza
36°48'·43N 21°42'·24E WGS84
- ⊕6 0·25M a S di Ák Akritas
36°42'·86N 21°52'·68E WGS84

- ⊕7 0·6M a W del fanale di Ák Kitries
36°54'·89N 22°06'·74E WGS84
- ⊕8 0·35M a W di Ák Kipoula
36°31'·72N 22°20'·35E WGS84
- ⊕9 0·2M a W di Capo Grosso
36°28'·42N 22°22'·13E WGS84
- ⊕10 0·2M a S di Ák Tainaron
36°22'·97N 22°28'·96E WGS84
- ⊕11 0·1M a E del fanale di
Nisís Kranai
36°45'·24N 22°34'·89E WGS84
- ⊕12 0·5M a SW di Ak Ay Marinas
(Elafonisos)
36°27'·26N 22°55'·45E WGS84

- ⊕13 0·4M a S di Ák Zovolo
36°25'·26N 23°07'·75E WGS84
- ⊕14 0·75M a S di Ák Maléas
36°25'·48N 23°11'·62E WGS84
- ⊕15 0·25M a N di Ak Spathí
36°23'·41N 22°57'·03E WGS84
- ⊕16 0·5M a E di Vr. Andídragonéra
36°14'·08N 23°07'·77E WGS84
- ⊕17 0·3M a S di Ák Trakhilos (Kíthera)
36°07'·66N 22°59'·52E WGS84
- ⊕18 1M a S di Ák Apolítárais
(Andíkíthera)
35°48'·5N 23°19'·6E

Rotte

Per quanto riguarda le rotte possibili in questa parte del Peloponneso, in pratica la navigazione avviene lungo costa da Killini a Capo Malea. I venti prevalenti da NW-W vi sospingeranno nella navigazione dallo Ionio all'Egeo, mentre nel senso inverso si dovrà avanzare controvento. Le barche che vanno un po' di fretta possono seguire una rotta più o meno prestabilita che tocca Katakolon, Pilos o Methoni, Koroni, Porto Kayo, Sarakiniko sull'isola di Elafonisos fino a Capo Malea. La stessa rotta inversa vale arrivando dall'Egeo verso lo Ionio.

Come per lo Ionio settentrionale, anche qui il vento prevalente da NW-W spesso tende a non alzarsi prima della tarda mattinata. Nel trasferimento dall'Egeo verso lo Ionio settentrionale si possono fare diverse miglia a motore salpando di buon mattino. Se invece si naviga verso S e poi verso E vale la pena salpare un po' più tardi per avere il vento in poppa.

Varia è la meteorologia che si incontrerà addentrando nei due golfi. Il vento prevalente tende di solito a seguire il profilo costiero per soffiare da S-SW verso i golfi. Talvolta il NW scende dalle valli che sono sul lato W dei golfi e a volte le raffiche sono piuttosto forti. In fondo a entrambi i golfi può soffiare una sostenuta brezza di mare e di terra. Quest'ultima spira in genere da N-NE, quella di mare da S-SW. Questo comporta una scelta accurata dell'ancoraggio, poiché, sebbene la brezza di terra raramente oltrepassi forza 4, può essere sufficiente per creare disagio negli ancoraggi esposti al fetch da quella direzione.

Ma il punto più ostico per la maggior parte delle imbarcazioni rimane il passaggio di Capo Malea per andare in Egeo. Arrivando da E in genere si ha un NE che aiuta a scapolare il capo. Arrivando invece da W non è raro doversi arrestare a Sarakiniko sull'isola di Elafonisos o a Neapolis in attesa che un forte NE si smorzi. Non di rado l'attesa si è protratta per ben una settimana, pertanto invito a leggere attentamente il paragrafo relativo a Capo Malea; i miei suggerimenti non sono ovviamente infallibili, tuttavia ho rilevato che spesso si sono rivelati utili.

In inverno prevalgono i venti meridionali e la pianificazione della rotta diventa una questione di fortuna. In pratica, la sola cosa da fare è ascoltare i bollettini meteo e decidere di conseguenza. Bisognerà considerare che molti dei porti sicuri in estate, quando soffiano i venti settentrionali di regime, diventano disagevoli, se non addirittura impraticabili, in presenza di forti venti meridionali.

mentre la ragione per cui poche imbarcazioni frequentano le sue coste. Indubbiamente i due capi gemelli a sud, Matapan e Malea, hanno assunto la fama di un piccolo Capo Horn. In ogni caso la meteorologia di questa zona non è peggiore rispetto a molte altre dell'Egeo e ci sono porti e ancoraggi a sufficienza per trovare ridosso in caso di cattivo tempo. Inoltre si na-

viga al di fuori del normale circuito turistico e si può risparmiare la tassa di transito del canale di Corinto.

Meteorologia dello Ionio meridionale

Nella metà nord dello Ionio meridionale, da Killini a Methoni, le condizioni meteorologiche in estate sono pressoché identiche a quelle dello Ionio settentrionale: il NW monta verso mezzogiorno e si spegne alla sera. Talvolta questo vento tende a provenire più da W che da NW e ad essere un po' più fresco rispetto al forza 3-5 dello Ionio settentrionale.

Nella metà sud dello Ionio meridionale il vento tende a provenire più da W e SW e la sera può durare più a lungo che a nord. Può investire Messinakos Kolpos e Lakonikos Kolpos raggiungendo talvolta notevole intensità sotto costa nella parte occidentale dei golfi. Raramente vi è brezza di terra al mattino. Attorno ad Ak Maleas e Kithera, e talvolta all'interno di Lakonikos Kolpos, prevale il NE quando il *meltemi* soffia a pieno regime e si possono instaurare venti forti di NE da Elafonisos fino a Capo Malea (vedi le note meteorologiche in questo capitolo).

Dalla fine di ottobre fino a marzo-aprile prevalgono i venti da SE, anche se non mancheranno forti venti da N associati all'approssimarsi di depressioni.

Nello Ionio meridionale ci sono due problemi di carattere meteorologico. Il primo interessa le elevate catene montuose dalle quali possono scendere violente raffiche sul lato sottovento, particolarmente intense su ambo i versanti di Ak Maleas e Ak Tainaron (provenienti dal gruppo del Taiyetos e del Parnon) e al largo di Kithera. Di notte si può alzare un vento catabatico che può essere molto forte e arrivare senza preavviso.

Il secondo problema è che delle sei depressioni che transitano sulla Grecia ben tre convergono nello stretto tra Ak Maleas e Creta. Di conseguenza il tempo può guastarsi rapidamente in questa parte bassa del Peloponneso, specialmente in primavera e in autunno. È bene tener presente quando si cerca ridosso in estate che forti venti meridionali spesso possono girare e diventare forti venti settentrionali. Questo fenomeno non è così frequente in primavera e in autunno, quando invece un forte vento meridionale può essere prolungato e seguito soltanto da un debole vento settentrionale.

Lungo la costa possono verificarsi temporali associati a colpi di vento che però raramente durano a lungo. Le temperature estive sono relativamente più calde rispetto allo Ionio settentrionale, esclusa l'isola di Kithera dove il clima è simile a quello di Creta.

Guida rapida di consultazione

Vedi chiave di lettura p. 8

| | Ridotto | Ormeggio | Carburante | Acqua | Proviste | Ristoranti | Piano |
|---|---------|----------|------------|-------|----------|------------|-------|
| Da Killini a Órmos Navarínou | | | | | | | |
| Killini | B | AB | B | A | C | C | • |
| Katakólon | A | A | B | A | B | B | • |
| Kíparissia | C | AB | B | A | B | B | • |
| N. Strofadhés | C | C | O | O | O | O | • |
| Agrílos | C | B | B | B | C | C | |
| Nísí Prótí | C | C | O | O | O | O | • |
| Marathópolis | C | AB | B | B | C | C | • |
| Vromonéri | B | C | O | B | O | C | |
| Voidhokoilia | C | C | O | O | O | C | |
| Pílos | C | AB | B | A | B | A | • |
| Porto turistico Pílos | A | AB | B | B | B | A | |
| Órmos Navarínou | B | C | O | O | O | C | • |
| Methóni | B | AC | O | B | B | B | • |
| Port Longos | B | C | O | O | O | O | • |
| Finakounda | B | AC | O | A | C | B | • |
| Marathó | C | C | O | O | O | O | |
| Messiniakos Kólpos (Golfo di Messinia) | | | | | | | |
| Koróni | B | C | B | B | B | B | • |
| Petalídhion | B | A | B | B | B | B | • |
| Kalamata Marina | A | A | A | A | A | A | • |
| Kitries | C | AC | O | O | O | C | • |
| Kardamila | C | C | O | O | B | B | • |

Da Killini a Ormos Navarinou

Attorno all'ingresso meridionale del Golfo di Patrasso e scendendo fino a Kolpos Kiparissiakos (Golfo di Arcadia) la costa è prevalentemente bassa e bordata da bassi fondali. Le terre che si affacciano sull'ampio profilo arcuato della baia sono prevalentemente costituite da palude salmastra prima di giungere alle colline retrostanti. Verso la parte meridionale del golfo le colline si innalzano repentinamente a formare le montagne retrostanti Kíparissia.

Subito a S del golfo si apre la grande baia protetta di Navarino, ampio porto naturale di circa 3·5M per 2M. Con tempo stabile è possibile ancorare nella parte settentriionale della baia vicino al canale di Sikia (non navigabile) o più a E, di fronte alla bassa sponda sabbiosa della terraferma. Da qui si può esplorare e visualizzare facilmente il luogo che anticamente fu teatro dello scontro di Sphakteria avvenuto in uno scenario

La darsena di Killini guardando verso l'ingresso.



| | Ridotto | Ormeggio | Carburante | Acqua | Proviste | Ristoranti | Piano |
|---|---------|----------|------------|-------|----------|------------|-------|
| Limení | | | | | | | |
| Díros | O | C | O | O | O | C | • |
| Mezapo | C | C | O | O | C | C | • |
| Yerolimena | O | C | O | O | C | C | • |
| Lakonikós Kólpos (Golfo di Lakonika) | | | | | | | |
| Porto Káyio | B | AC | O | O | C | C | • |
| Kotronas | C | AC | O | O | B | B | • |
| Órmos Skoutari | C | C | O | O | O | O | • |
| Yíthion | B | AB | B | A | A | A | • |
| Elaia | B | AC | B | B | B | C | • |
| Plítra | B | A | O | B | O | C | • |
| Níso Elafónisos | C | C | O | O | O | C | • |
| Elafónisos village | B | AC | O | B | B | C | • |
| Neapolis | C | AC | B | B | B | B | • |
| Palaiokastro | B | AC | O | O | O | C | • |
| Kíthera e Andíkíthera | | | | | | | |
| Pelagia | C | AB | B | A | B | C | • |
| Dhiakofti | B | AB | B | A | C | C | • |
| Ó. Áy Nikólaos | C | C | O | O | C | O | • |
| Avelomona | B | AC | O | O | C | C | • |
| Órmos Kapsáli | C | AC | B | A | B | B | • |
| Órmos Potamóu | O | C | O | O | C | C | |

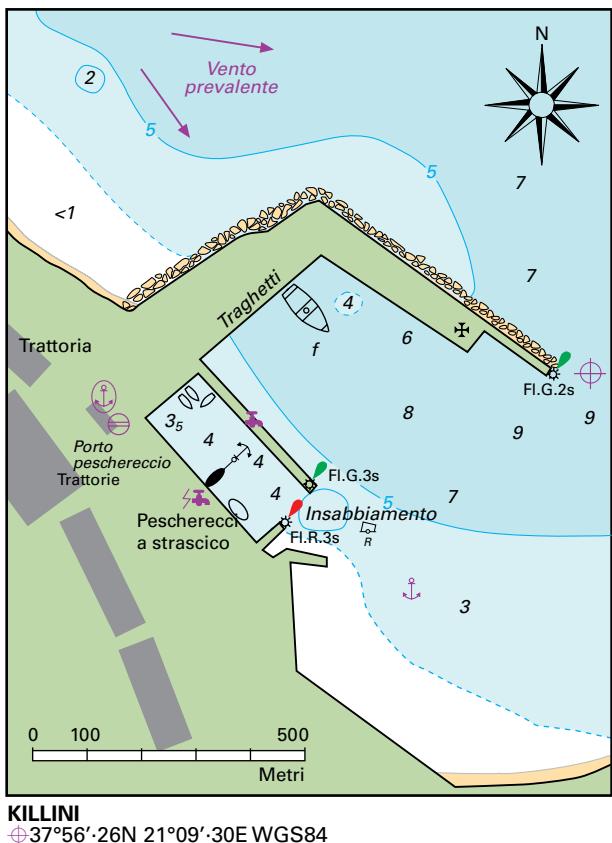
deserto e scabro. Descritto da Tucidide, l'incidente avvenne quando un gruppo di ateniesi, capeggiati da Demostene, assediarono un reparto di 400 spartani dei quali ben 120 si arresero, distruggendo il mito per cui gli spartani combattevano fino alla morte. In seguito la baia fu teatro della battaglia di Navarino che fu decisiva per la Guerra di Indipendenza greca (vedi Ormos Navarinou).

Killini (Kyllini, Glarenza)

Avvicinamento

Il porto si trova all'esterno del Golfo di Patrasso, 20M a SW di Ak Pappas. Spicca a distanza Kastro Tornese soprastante una collina nell'entroterra di Killini. Altrettanto cospicuo il faro di Nisis Kavikalidha. Avvicinandosi, gli edifici della città e il molo del porto si stagliano sulla costa bassa.

Di notte Orientarsi con il faro di Nisis Kavikalidha LFI.WR.20s12/9M (settore rosso 059°-092° su Ifalos



Mesocanali). Kastro Tornese in estate è illuminato e pertanto visibile da notevole distanza, circa fino a 20M a seconda delle condizioni di visibilità.

Pericoli Aggirare ampiamente la secca rocciosa di Ifalos Khelona che prolunga il promontorio subito a NW del porto, in quanto difficile da localizzare. Effettuare l'avvicinamento al porto da NE.

Ormeggi

Di prua o di poppa in banchina all'interno della darsena. L'area a SE dell'ingresso del bacino interno è soggetta a insabbiamento. Avanzare da E tenendosi maggiormente accostati a dritta. All'interno i fondali sono stati dragati a 4m. Gran parte dello spazio è occupato dalle unità locali, ma si potrebbe trovare posto sul lato N, calando l'ancora a una buona distanza per la presenza dei gavitelli da ormeggio. In alternativa provare circa a metà della banchina S, distanti dallo spazio riservato ai pescherecci a strascico all'estremità E della banchina. Buona tenuta su fondo fangoso.

Ridosso Buono dai venti prevalenti di NW-W, anche se un forte maestrale genera un po' di risacca, incrementata dal costante andirivieni dei traghetti.

Autorità Polizia portuale.

Ancoraggio Si può ancorare al largo della spiaggia, distanti dall'area portuale. Il fondo risale gradualmente verso riva e le profondità sono scarse fino a una certa distanza dalla riva. Dare fondo in 2-3m su fango. Buona la tenuta, anche se può instaurarsi

una leggera maretta verso l'estremità del molo fino a quando i venti prevalenti nordoccidentali non si smorzano.

Servizi e attrezzature portuali

Servizi Acqua e corrente in banchina, anche se non tutte le colonnine sono funzionanti.

Carburante Consegna con una piccole autobotte.

Provviste Reperibile la maggior parte dei generi alimentari.

Ristoranti Sul porto.

Altro Ufficio postale. Sportello ATM. Autobus e treno per Patrasso. Traghetto per Zakynthos e Cefalonia.

Informazioni generali

Conosciuto in epoca veneziana come Glarenza, un tempo il porto era uno scalo di primaria importanza nelle rotte commerciali lungo il Peloponneso. È difficile pensare a questa piccola località polverosa, oggi terminal del traghetto diretto a Zakynthos e Cefalonia, come a un fiorente centro cosmopolita, crocevia di navigatori e mercanti stranieri in rotta da o verso l'Oriente. Il porto non è esattamente un luogo che può definirsi bello, tuttavia può essere uno scalo utile durante il trasferimento da e verso lo Ionio meridionale.

Il castello sulle colline a S fu edificato nel 1220 da Goffredo Villarduino, più tardi passò ai veneziani che lo chiamarono Castel Tornese. Quindi cadde in

Olimpia

Anche se sembra un po' lontana da Katakolon, Olimpia vale senz'altro il viaggio. Il sito attuale è un ammasso disordinato di rovine sparse ovunque in mezzo a olivi e alla macchia mediterranea, ma il luogo, nel mezzo di una valle verdeggiante percorsa da due fiumi, Alfios e Kladhios, è di per sé magnifico e nemmeno il parcheggio dei pullman e i negozi di souvenir riescono a sminuirlo. Riesce difficile immaginare che questo sito abbia ospitato i giochi panellenici per oltre un millennio e che molti degli eroi greci, dei quali abbiamo letto, abbiano qui dato prova del loro valore atletico.

Una delle cose meravigliose di questi antichi giochi era che per tutta la loro durata veniva osservata l'*Ekeheiria*, ossia una sacra tregua tra gli stati belligeranti che deponevano le armi. Questo evoca quel meraviglioso momento della Prima guerra mondiale quando inglesi e tedeschi, nemici sul campo di battaglia, giocarono una partita di calcio a Natale. Ai primi giochi il premio assegnato ai vincitori era puramente simbolico, una foglia di palma e un ramo di olivo, ma poi il professionismo si fece strada e gli atleti iniziarono ad aspirare a premi in denaro, nonché a gloria e fama per la propria nazione di appartenenza. In epoca romana ricchi premi in denaro venivano elargiti ai vincitori di Olimpia.

I giochi moderni furono istituiti dal barone Pierre de Coubertin nel 1896. Alla sua morte il suo cuore fu portato e seppellito a Olimpia. Il sito ospita un piccolo museo dedicato ai giochi e un ricco museo archeologico.

mano ai turchi durante la loro occupazione del Peloponneso e infine fu parzialmente distrutto da Ibrahim Pasha nel 1825. Attualmente è in fase di ristrutturazione e merita una visita per la posizione magnifica sovrastante le terre e il Golfo di Patrasso.

Palouki

⊕ 37°45'·3N 21°08'·1E

Un nuovo porticciolo per piccoli natanti stanziali situato all'estremità S della lunga spiaggia che si distende da Ak Tripiti, 7M a N di Ak Katakolon.

Il porto e la relativa area di avvicinamento presentano fondali scarsi e secchi che prolungano Ak Palouki verso S fino a una certa distanza dalla costa. Le barche di piccole dimensioni vi possono entrare con calma di vento, anche se non è garantito che si trovi posto.

Katakolon (Limin Katakolou)

Avvicinamento

VHF Ch 12 (non sempre rispondono). Chiamare prima di entrare in porto.

Punti conspicui Sia da N che da S appare conspicuo l'edificio del faro che sormonta Ak Katakolon, un capo piuttosto basso, simile all'ala di un aeroplano vista in sezione trasversale, riconoscibile a grande distanza. Arrivando da N il frangiflutti del porto e il paese compaiono soltanto dopo aver doppiato Ak Katakolon. Da S, invece, il frangiflutti compare chiaramente.

Pericoli Attenzione a non rasentare la secca e il basofondo che fronteggiano il versante orientale di Ak Katakolon; tenersi ad almeno 700m dalla costa.

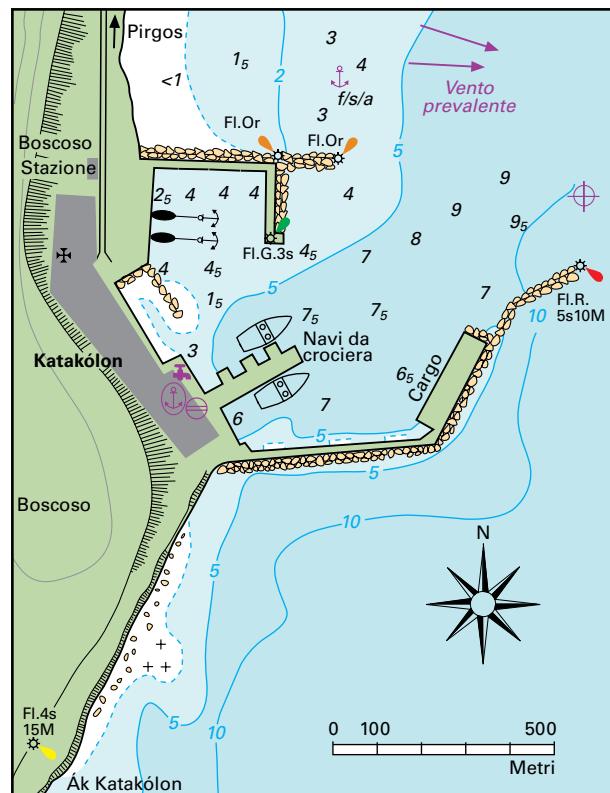
Nota Le barche devono sempre dare la precedenza alle navi da crociera.

Ormeggio

Ormeggiare di prua o di poppa alla banchina W nella "darsena per gli yacht". I pontili galleggianti sono stati rimossi qualche anno fa e le barche stanziali occupano gran parte del porto. La banchina comunale è di solito occupata da un paio di navi da crociera.



Il porto di Katakolon visto da NW. Il porto assume tutto un altro aspetto quando vi ormeggiano le navi da crociera.



KATAKOLON

⊕ 37°38'.89N 21°19'.76E WGS84

Il fondo di fango e argilla è ottimo tenitore. Viene segnalata sul fondo la presenza di una che una catena passa da E a W a circa 30m dalla banchina N.

Ridosso Buono dai venti prevalenti.

Autorità Porto d'ingresso con polizia, dogana e immigrazione.

Ancoraggio Le imbarcazioni possono ancorare a N del porto su fondo di fango e alghe di 3-4m. Buoni la tenuta e il riparo dai venti prevalenti da NW.

Servizi e attrezzature portuali

Servizi Acqua e corrente per alcuni ormeggi.

Carburante In paese. Consegnato in banchina con una piccola autobotte.

Assistenza tecnica **Ionian Yacht Service** gestito da